

DR ARCH. PALMA LIBRATO

DOTTORE DI RICERCA IN PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA PER I PAESI DEL MEDITERRANEO
VIA CASTELFIDARDO 85 - 70043 MONOPOLI (BA)
TEL.FAX. 080.4107725 - CELL. DI SERVIZIO: 340.2680060 - skype address: pip_pl
e.mail: palmalibrato@studiolibrato.com personale: p_librato@libero.it

VERIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO

pag. 7

VERIFICA DELLA CONFORMITA' DEL PROGETTO ALLA NORMATIVA IN MATERIA
ACUSTICA E PAESAGGISTICA, NONCHE' AGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E
PROMUOVENDO L'ATTIVITA' TERRITORIALE E URBANISTICA (art. 16 comma 1 della L.R. 11/2001
e s.m.i.)

RELAZIONE SULL'IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI ATTESI AI SENSI DELL'ART. 16,
COMMA 1 LETTERA b) DELL'ART. 16 L.R. PUGLIA 11/2001 - VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI V.I.A. (art. 17 L.R.11/2001 e s.m.i.)

PERMESSO DI COSTRUIRE ai sensi dell'art. 9/S. 9.15 delle NTA del P.U.G.
STRUTTURA RICETTIVA ALL'APERTO (CAMPEGGIO) ai sensi del Titolo II L.R.
11.02.1999, n. 11 con *STRUTTURE A DESTINAZIONE PERMANENTE* (SDP) ai sensi
dell'art. 4.4.1, co. 1, lettera V del Reg. Edilizio Comunale
"LIDO MILLENNIUM" sito in Località Capitolo n.c.- Monopoli (BA)
(fg. 93 p.lle 203, 209, 231, 232, 233, 234)

Impresa: LIDO MILLENNIUM
Dom. Fisc.: c.da L'Assunta, n. 134
P.IVA: 05539540723
Legale rappresentante: Fiume Rosalba
C.F.: FMI RLB 79B57 F376S

Lido "MILLENNIUM" di FIUME ROSALBA
D.F.: C.da L'Assunta, 134 - 70043 Monopoli (BA)
Eserc. n.c.da Capitolo, n.c. - 70043 Monopoli (BA)
P.IVA: 05539540723
C.F.: FMI RLB 79B57 F376S

Progettista e D.L.: DR arch. Palma LIBRATO



INDICE

INDIVIDUAZIONE DEL PROCEDIMENTO	pag. 2
RELAZIONE SULLA CONFORMITA' DEL PROGETTO ALLA NORMATIVA IN MATERIA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA, NONCHE' AGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA (art. 16 comma 1 lett.c della L.R. 11/2001 e s.m.i.)	
- PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE	pag. 3
- PAI – PIANO DI BACINO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO	pag. 22
- PTA – PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	pag. 24
- PRAE – PIANO REGIONALE DELLE AREE ESTRATTIVE	pag. 25
- PUG – PIANO REGOLATORE GENERALE	pag. 26
- CONCLUSIONI	pag. 36
AREE NATURALI PROTETTE E SITI DI INTERESSE NATURALISTICO DI IMPORTANZA COMUNITARIA	pag.36
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	pag. 38
RELAZIONE SULL'IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI ATTESI (art. 16 comma 1 lett.b della L.R.11/2001 e s.m.i.)	
- SCELTA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	pag. 40
COMPONENTI AMBIENTALI	
- FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	pag. 41
- SUOLO E AMBIENTE IDRICO	pag. 43
- ATMOSFERA E QUALITA' DELL'ARIA	pag. 47
- RUMORE E VIBRAZIONI	pag. 49
- RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI, SALUTE PUBBLICA	pag. 52
- PAESAGGIO	pag. 53
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELLO STUDIO	pag. 56

INDIVIDUAZIONE DEL PROCEDIMENTO

Il presente Studio Preliminare Ambientale è redatto ai sensi del Titolo III art. 20 del D.lgs 152/2006, come modificato dall'art. 2 comma 17 del D.lgs 128/2010; si riferisce al progetto di opere idonee alla realizzazione di una struttura ricettiva all'aperto (Campeggio) ai sensi del Titolo II della L.R. 11/1999 con strutture a destinazione permanente (art. 4.4.1, comma 1 lett. V del Regolamento Edilizio del Comune di Monopoli).

Le opere in progetto rientrano tra quelle sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza comunale in quanto rubricate all'elenco B.3 lettera g) *Terreni da campeggio e caravanning a carattere permanente*, allegato alla L.R. 11/2001 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

In merito alla competenza ai fini V.I.A. si evidenzia che l'intervento ricade tra i progetti di competenza del Comune di Monopoli.

In merito al rilascio dei pareri paesaggistici, l'intervento è sottoposto alle disposizioni del PPTR e del D.lgs 42/2004 e s.m.i.

Il rilascio dei pareri autorizzativi in materia di paesaggio sono regolamentati dagli artt. 89 – 90 e 91 delle n.t.a. del PPTR della Regione Puglia e dai disposti del D.lgs 42/2004 e s.m.i. Nel dettaglio, la competenza ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica nei casi di opere sottoposte alle procedure di valutazione di impatto ambientale deriva dall'assoggettamento o dall'esclusione dell'intervento dalla procedura stessa, e comunque come disposto dall'art. 7 della L.R. 20/2009 modificato dall'art. 1 della L.R. 19/2015.

Nel caso in esame, in quanto intervento assoggettato tanto al regime dell'autorizzazione (art. 146 del D.lgs 42/2004 e s.m.i.) quanto a quello dell'accertamento di compatibilità paesaggistica, l'autorità competente rilascia la sola autorizzazione paesaggistica che deve recare in sé gli elementi di valutazione previsti per l'accertamento di compatibilità paesaggistica; quest'ultimo sarà pertanto contenuto nell'unico provvedimento autorizzatorio.

Ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 11/2001 e s.m.i. l'autorità competente ai fini V.I.A. acquisisce il parere di tutte le amministrazioni interessate in merito al progetto.

**RELAZIONE SULLA CONFORMITA' DEL PROGETTO
ALLA NORMATIVA IN MATERIA AMBIENTALE E
PAESAGGISTICA, NONCHE' AGLI STRUMENTI DI
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E
URBANISTICA (art. 16 comma 1 lett.c della L.R. 11/2001 e
s.m.i.)**

Il presente studio ambientale contiene la relazione sulla compatibilità delle opere in progetto con gli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale ed urbanistica, ciò anche ai fini della dimostrazione della sostenibilità dell'intervento in raffronto con i criteri di cui all'art. 17 della L.R. 11/2001, con particolare riferimento all'ubicazione del progetto e alla sensibilità ambientale delle zone geografiche interessate dallo stesso.

Ai fini dell'analisi dei livelli di tutela presenti, sono stati valutati i seguenti strumenti:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano regionale delle Aree Estrattive (PRAE)
- Piano Urbanistico Generale (PUG)

Per ciascuno di tali strumenti, si riportano nel seguito le specifiche relazioni di dettaglio che analizzano le attinenze tra azioni progettuali e strumenti considerati.

PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è stato approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e successiva DGR n. 240 del 08.03.2016.

L'area rientra nell'ambito paesaggistico "Murgia dei Trulli" e nella figura territoriale "Piana degli Ulivi".

Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi della Puglia; nella descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR individua tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- a) Struttura idrogeomorfologica
 - Componenti geomorfologiche
 - Componenti idrologiche

- b) Struttura ecosistemica e ambientale
 - Componenti botanico-vegetazionali
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- c) Struttura antropica e storico-culturale
 - Componenti culturali e insediative
 - Componenti dei valori percettivi

Dalla verifica cartografica con gli elaborati del PPTR, emerge la presenza di alcune interferenze tra le opere in progetto ed i beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici articolati nelle varie componenti individuate dal piano:

- a. Per quanto riguarda la struttura idrogeomorfologica, articolata in componenti idrologiche e componenti geomorfologiche, l'area di progetto è interessata da:
 - Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice), **beni paesaggistici** delle componenti idrologiche, che *“consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale”*.
 - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (art. 143, comma 1, lett. e del Codice) per parte della particella 203, **ulteriore contesto paesaggistico** introdotto dal PPTR, riferibile al sistema di corridoi ecologici afferenti la rete ecologica regionale.
- b. Per quanto riguarda la struttura ecosistemica e ambientale, articolata in componenti botanico-vegetazionali e componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, l'area di progetto **non è interessata da alcun bene tutelato**.
- c. Per quanto riguarda la struttura antropica e storico-culturale, articolata in componenti culturali e insediative e componenti dei valori percettivi, l'area di progetto è interessata da:
 - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice), **beni paesaggistici** delle componenti culturali e insediative, che *“consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice”*. Nel caso di specie si tratta della *Dichiarazione di notevole interesse pubblico per parte della fascia costiera e delle lame a sud in località Capitolo nel Comune di Monopoli – Decreto del 03.04.1992*,

pubblicato sulla G.U. n. 104 del 06.05.1992. Gli interventi sull'area sono sottoposti alle normative d'uso di cui alla Scheda PAE154 del PPTR.

- Paesaggi Rurali (art. 143, comma 1, lett. e del Codice) – *Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione degli ulivi monumentali*, **ulteriore contesto paesaggistico** delle componenti culturali e insediative.
- Strade Panoramiche (art. 143, comma 1, lett.e del Codice) – SP 90 BA è cartografata come **ulteriore contesto paesaggistico** delle componenti dei valori percettivi
- Coni Visuali (art. 143, comma 1, lett.e del Codice) – **ulteriore contesto paesaggistico** relativo al Cono Visuale di Egnazia Fasano -

Di seguito si riportano gli indirizzi e le prescrizioni individuati nelle NTA del Piano per ogni singolo bene paesaggistico e ulteriore contesto paesaggistico articolati per componenti, ai fini della verifica di compatibilità dell'intervento proposto con il piano stesso.

COMPONENTE IDROLOGICA

L'area di intervento è interessata da beni e ulteriori contesti di cui alla componente idrologica, pertanto l'intervento proposto deve essere compatibile con l'**art. 43 "Indirizzi per le componenti idrologiche"** e l'**art. 45 "direttive per le componenti idrologiche"** secondo cui gli interventi devono essere volti a:

- a. *"Coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;*
- b. *Salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;*
- c. *Limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;*
- d. *Conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle*

componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

e. *Garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).*

2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.

3. Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.

4. La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.

5. Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli."

In particolare l'area ricade nei **Territori costieri, tutelati dall'art. 142, comma 1, lett. a, del Codice**; pertanto devono essere rispettate le specifiche prescrizioni definite all'art. 45 **"Prescrizioni per i 'Territori costieri' e i 'Territori contermini ai laghi'"** secondo cui

"2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;

a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;

a3) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;

a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;

a5) escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;

a6) realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;

a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a8) realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;

a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a10) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale;

3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico (...);

b2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

b3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la

balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 ;

b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;

b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrato pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali

esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;

c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue, preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, anche ai fini del loro riciclo;

c3) per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.”

COMPATIBILITA' DELLE OPERE

L'intervento ricade nei casi di ammissibilità di cui ai richiamati punti b3) e b4)

b3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

Le opere come meglio descritte negli elaborati tecnico-progettuali consistono nella realizzazione di un parcheggio auto adombrato per mq. 1 ` 815,93, la sistemazione di un'area destinata a verde attrezzato per mq. 1 ` 083,68, la realizzazione di piazzole per

sosta camper per mq. 6`232,41, più altri mq. 2`946,17 destinati a pertinenza e mq. 726,62 destinati a verde. Non sono presenti opere edilizie volumetriche; infatti tutte le opere a farsi sono semplicemente poggiate sul terreno, pertanto risultano caratterizzate da alto livello di removibilità e reversibilità; i volumi a servizi (guardiania, blocchi wc) saranno del tipo prefabbricato senza fondazioni di alcun tipo e semplicemente poggiati sul suolo. Non si prevedono impermeabilizzazioni delle superfici: le pavimentazioni per le piazzole di sosta camper saranno del tipo autobloccante, poste in opera senza l'ausilio di malte cementizie. La viabilità interna sarà realizzata con ghiaia su sottofondo drenante non impermeabile, ma dotato di tutte le caratteristiche idonee a salvaguardare il sottosuolo e le falde acquifere superficiali dalle infiltrazioni nocive di olii residui di carburante e comunque secondo le indicazioni dell'ente competente in materia igienico-sanitaria.

Le sistemazioni a verde previste saranno totalmente autoctone del tipo ad alto fusto per le aree di sosta camper e arbustive per il verde diffuso.

Il parcheggio la cui dotazione è di 60 posti auto sarà ombreggiato da strutture leggere prive di ancoraggi cementizi e pertanto totalmente removibili, di colori, forma e materiali idonei alla mitigazione dell'aspetto esteriore ed a consentire il corretto inserimento paesaggistico e comunque secondo le prescrizioni dell'Ente competente al rilascio del parere di merito.

Non sono previsti scavi, pavimentazioni permanenti, tagli boschivi o qualsiasi opera in contrasto con le componenti paesaggistiche su richiamate.

Dal confronto tra le opere in progetto con particolare riferimento alle modalità di esecuzione delle stesse e le misure di salvaguardia e prescrizioni di cui ai su richiamati artt. del PPTR si desume la compatibilità tra il progetto ed il regime di tutela della componente idrologica "territori costieri".

Parte della particella 203 ricade nell'UCP- **Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.** – pertanto l'intervento in questa zona deve rispettare le **misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 47 del PPTR:**

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui

all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art.91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:

- garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico

- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua

- garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali

- assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione

b2) realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentano la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b3) realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificiali

c2) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento

nel contesto paesaggistico

c3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e correttamente inseriti nel paesaggio

c4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo che ostacolano il naturale decorso delle acque.

Il progetto è dotato di parere di compatibilità rilasciato dall'AdB, acclarato al Prot. generale n. 0001423 del 06.02.2017.

COMPATIBILITA' DELLE OPERE

L'intervento ricade nei casi di ammissibilità previsti dal punto b2)

b2) realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentano la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti.

Una piccola parte del lotto di intervento è interessato dall'UCP R.E.R. (vedi elaborati grafici di progetto); in tale area è prevista la destinazione a verde.

L'intervento non prevede l'aumento di superficie impermeabile e non interrompe il corridoio ecologico esistente, in quanto le sistemazioni a terra sono costituite da pavimentazione semplicemente poggiate e autobloccante, posta in opera senza l'ausilio di malte cementizie. La piccola fauna (insetti e anfibi) potranno spostarsi agevolmente e trovare ricovero nei cespugli posti in loco come opera di mitigazione dell'impatto. Saranno messe a dimora in continuità con il corridoio alcune specie arbustive autoctone, provenienti da vivai regionali certificati.

Non sono previste barriere agli spostamenti della piccola fauna, infatti la continuità ambientale di tipo areale è garantita dalla totale mancanza di strutture fondate e ancorate al suolo e/o di barriere costituite da muri di divisione pertinenziale delle piazzole.

Dal confronto tra le opere in progetto con particolare riferimento alle modalità di esecuzione delle stesse e le misure di salvaguardia e prescrizioni di cui ai su richiamati artt. del PPTR si desume la compatibilità tra il progetto ed il regime di tutela della componente idrologica "Rete Ecologica Regionale".

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

L'area di intervento è interessata dalla presenza di beni e ulteriori contesti paesaggistici di cui alle componenti culturali e insediative, pertanto l'intervento proposto deve essere compatibile con l'**art. 77 "Indirizzi per le componenti culturali e insediative"**, secondo cui

1. Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:

a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;

b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;

c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;

d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;

e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;

f. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;

g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

In particolare l'area è interamente ricompresa nell'**area di notevole interesse pubblico** individuata dal piano nella seguente

scheda:

- **PAE154 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico per parte della fascia costiera e delle lame a sud in località Capitolo nel Comune di Monopoli - istituita con decreto del 03.04.1992 pubblicato sulla GU n. 104 del 06.05.1992**

Pertanto devono essere rispettate le **prescrizioni all'art. 79 "Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico"** secondo cui

1. Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegate schede di "identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 90, 95 e 106 delle presenti norme e il rispetto della normativa antisismica:

1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;

1.2. le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo;

1.3 per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

a) per i manufatti rurali in pietra a secco:

- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;

b) per i manufatti rurali non in pietra a secco:

- Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;

c) per i manufatti pubblici nelle aree naturali protette:

- Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

d) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile:

- *Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*

e) per le trasformazioni urbane:

- *Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell’assetto urbano;*

- *Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;*

f) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture:

- *Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;*

g) per la progettazione e localizzazione di aree produttive:

- *Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.*

COMPATIBILITA' DELLE OPERE

L'intervento in oggetto è compatibile con gli indirizzi relativi alle componenti culturali e insediative, nonché con le specifiche derivanti dal rispetto della normativa d'uso per l'area di notevole interesse pubblico. Per la stessa è stata effettuata la verifica di compatibilità con la scheda PAE di riferimento. La compatibilità risiede nelle caratteristiche di removibilità delle opere, che, pertanto, non possono produrre impatti negativi e duraturi sulla matrice paesaggio. Il progetto assicura la continuità ecologica che gli indirizzi e le direttive d'uso contenuti nella scheda PAE154 vogliono perseguire e non altera il rapporto del territorio circostante con la costa, atteso che non prevede edificazione, ma solo modeste opere dedicate al tempo libero.

Dal confronto tra le opere in progetto con particolare riferimento alle modalità di esecuzione delle stesse e le misure di salvaguardia e prescrizioni di cui ai su richiamati artt. delle NTA del PPTR, vista e considerata la normativa d'uso si cui alla Scheda PAE 154, si desume la compatibilità tra il progetto ed il regime di tutela della componente culturale ed insediativa, nella fattispecie Bene Paesaggistico “Area di notevole interesse pubblico”

Le aree di intervento ricadono interamente all'interno del *Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione degli ulivi monumentali,*

cartografato come **ulteriore contesto paesaggistico** delle componenti culturali e insediative all'interno dei c.d. **Paesaggi Rurali**. Pertanto, gli interventi sono sottoposti alle **misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 83 del PPTR**:

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate

a2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali

a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane,

di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici

b2) l'ampliamento delle attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R. 37/1985 e s.m.i. in esercizio alla data di adozione del presente Piano può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti.

In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata

OMISSIS

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) di demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi

c2) manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto

c3) realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio

c4) rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori

5. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali dal PPTR, ai fini della salvaguardia ed utilizzazione dell'ulteriore contesto, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

d1) per i manufatti rurali

- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco

- *Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell’edilizia e dei beni rurali*

- *Elaborato del PPTR 4.4.7 – Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette*

d2) *per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*

- *Elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*

d3) *trasformazioni urbane*

- *Documento regionale di assetto generale (DRAG) – criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) – parte II – criteri per perseguire la qualità dell’assetto urbano (DGR 2753/2010*

- *Elaborato del PPTR 4.4.3 – Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane*

d4) *per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture*

- *Elaborato del PPTR 4.4.5 – Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture*

d5) *per la progettazione e localizzazione delle aree produttive*

- *Elaborato del PPTR 4.4.2 – Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate*

6. *Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l’approvazione definitiva del PPTR*

COMPATIBILITA' DELLE OPERE

In merito alla compatibilità dell’intervento con la componente UCP Paesaggi Rurali è importante evidenziare che il Comune di Monopoli è dotato di PUG redatto e approvato sulla base del quadro conoscitivo del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale; alla luce delle NTA del PUG vigenti sui lotti oggetto di intervento, a cui si rimanda nel seguito, è evidente che la pianificazione comunale ha già esperito il necessario confronto con il Documento Regionale di Assetto Regionale (DRAG), in merito alle trasformazioni urbane ed alla formazione dei PUE. Infatti, nei lotti di intervento, sono previste modalità di attuazione basate sullo strumento della perequazione

urbanistica e non sull'edificazione diretta e volumetrica, ciò vista la sensibilità ambientale e paesaggistica dell'area costiera.

Ciò premesso, l'intervento non prevede volumetrie quindi risulta compatibile con gli elaborati del PPTR richiamati nell'art. 83 delle NTA del PPTR, atteso che, come verificabile dall'analisi del progetto allegato non sono presenti opere che possano compromettere gli elementi antropici, seminaturali e naturali che caratterizzano il paesaggio agrario. Tutte le opere sono amovibili, le pavimentazioni sono permeabili e la vegetazione prevista a fini mitigativi è assolutamente autoctona e ben inserita nel contesto paesaggistico.

Dal confronto tra le opere in progetto con particolare riferimento alle modalità di esecuzione delle stesse e le misure di salvaguardia e prescrizioni di cui ai su richiamati artt. delle NTA del PPTR, viste anche le linee guida per gli interventi nell'UCP "Paesaggi Rurali", si desume la compatibilità tra il progetto ed il regime di tutela della componente culturale ed insediativa.

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Il progetto potrebbe interferire con gli **ulteriori contesti paesaggistici** *Strade Panoramiche* (art. 143, comma 1, lett.e del Codice), infatti la SP 90 BA è cartografata dal PPTR come componente dei valori percettivi e *Cono Visuale* di Egnazia (Fasano).

Pertanto, come previsto dall'**art. 86 delle nta del PPTR (indirizzi per le componenti dei valori percettivi)**, gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:

- a. *salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario*
- b. *salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lente (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi*
- c. *riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città*

Il progetto è altresì sottoposto alle **misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR:**

(per gli interventi ricadenti nel UCP Coni Visuali)

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali

a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti

3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:

c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici

c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale

c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e

urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo

c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione

c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile

c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela

(per gli interventi che interferiscono con gli UCP Strade a valenza paesaggistica, Strade Panoramiche, Luoghi Panoramici)

5. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano:

a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici

a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche

a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

COMPATIBILITA' DELLE OPERE

Le opere in progetto sono inserite paesaggisticamente nel paesaggio circostante come percepibile dai punti panoramici e dalle visuali prospettiche stradali, infatti, sono previste opere di mitigazione dell'impatto consistenti nella implementazione del verde a parziale schermata delle singole piazzole di sosta (*Brachychiton populneum*), pertanto la percezione dei mezzi in sosta non sarà netta, mentre il verde arbustivo diffuso (*Nerium oleander* e *Tamarix gallica*) sarà utile a mitigare l'impatto percettivo delle auto in sosta nel parcheggio.

E' utile evidenziare che i colori neutri, i materiali leggeri e le altezze minime dei volumi prefabbricati che si intende utilizzare per i servizi sono considerabili come ulteriori accorgimenti di mitigazione dell'impatto visivo.

Dal confronto tra le opere in progetto con particolare riferimento e le misure di salvaguardia e prescrizioni di cui ai su richiamati artt. delle NTA del PPTR, si desume la compatibilità tra il progetto ed il regime di tutela della componente dei Valori Percettivi.

PAI - Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico

La Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, con delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30.11.2005, ha approvato il Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).

Il PAI, ai sensi dell'art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità dei versanti necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità ed a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Nel contempo, l'Autorità di Bacino della Puglia ha perimetrato le aree soggette a rischio idrogeologico suddivise in aree soggette a pericolosità idraulica, aree soggette a pericolosità da frana e, per entrambe, le relative aree a rischio.

Per la pericolosità idraulica si distinguono:

- AP: aree ad Alta Probabilità di inondazione.
- MP: aree a Moderata Probabilità di inondazione.
- BP: aree a Bassa Probabilità di inondazione.

Per la pericolosità da frana il PAI prevede:

- PG3: aree a Pericolosità da frana molto elevata.
- PG2: aree a Pericolosità da frana elevata.
- PG1: aree a Pericolosità da frana media e moderata.

Le aree a rischio sono suddivise in:

- R4: Aree a Rischio Molto Elevato.
- R3: Aree a Rischio Elevato.
- R2: Aree a Rischio Medio.
- R1: Aree a Rischio Moderato.

Dalla verifica cartografica sugli elaborati del PAI (cfr. tav. 2B) è emerso che l'area di progetto **non è interessata da alcun vincolo di**

pericolosità idraulica e/o geomorfologica.

Tuttavia, dall'analisi della Carta IGM 1:25000 allegata al Piano Stralcio e di quella Idrogeomorfologica redatta da AdB e condivisa dal Comune di Monopoli in sede di redazione del Piano Urbanistico Generale, si evince la presenza di due reticoli idrografici nell'area, posti a distanza inferiore ai 150 metri, pertanto, per entrambi **trovano applicazione gli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI.**

In sintesi, non essendo arealmente individuati nella cartografia allegata al PAI sia i reticoli idrografici che gli alvei in modellamento attivo e le aree golenali, le norme si applicano alla porzione planimetrica, sia in destra che in sinistra degli assi dei corsi d'acqua, non inferiore a 150 metri (art. 10 NTA del PAI) e che si assimilano alle aree ad alta pericolosità idraulica.

Visto quanto sopra si è resa necessaria la Verifica di compatibilità Idrologica e Idraulica, al fine di dimostrare la persistenza della condizione vincolante alla realizzazione dell'intervento, ossia la sicurezza idraulica dell'area.

Tale condizione è dimostrata dai risultati dello Studio di compatibilità idrologica ed idraulica allegato al progetto.

Per completezza espositiva si richiama che ai sensi dell'art. 36 delle NTA del PAI la sicurezza idraulica si intende *“la condizione associata alla pericolosità idraulica per fenomeni di insufficienza del reticolo di drenaggio e generalmente legata alla non inondabilità per eventi di assegnata frequenza”*. Si intendono in sicurezza idraulica le aree non inondate per eventi con tempo di ritorno fino a 200 anni.

COMPATIBILITA' DELLE OPERE

Il progetto è dotato di parere di compatibilità rilasciato dall'AdB, acclarato al Prot. generale n. 0001423 del 06.02.2017.

Come si evince dagli elaborati specialistici allegati (Studio di compatibilità idraulica, pag. 41):

- i reticoli idrografici in caso di eventi di piena non seguono in modo regolare il proprio alveo, in quanto non risultano aver conservato inalterato il loro tragitto naturale;

- nell'area di studio le acque provenienti dal “Reticolo A” scavalcano la linea spartiacque del rispettivo bacino idrografico andando a confluire nel bacino del “Reticolo B” cosicché da ampliare le aree inondabili.

Dall'analisi della sovrapposizione su ortofoto delle aree inondabili con un $Tr=200$ anni, si possono trarre le seguenti conclusioni:

- aree destinate a "camping", ubicate nei settori centrale e Sud e catastalmente identificate dalle particelle 209 e 231: sono in sicurezza idraulica;

- Area destinata a "parcheggio", ubicata nel settore Ovest e catastalmente identificata dalla particella 203: è in sicurezza idraulica con esclusione della porzione Nord-Ovest, meglio individuata nell'ortofoto, dove sarà realizzata un'area a verde compatibile con quanto previsto dalle N.T.A. del PAI;

- Area identificata dalla particella 233: non è in sicurezza idraulica e quindi non sarà adibita ad alcuna attività connessa al camping.

PTA - Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009; lo stesso partendo da approfondita e dettagliata analisi territoriale, dallo stato delle risorse idriche regionali e dalle problematiche connesse alla salvaguardia delle stesse, delinea gli indirizzi per lo sviluppo delle azioni da intraprendere nel settore fognario-depurativo nonché per l'attuazione delle altre iniziative ed interventi, finalizzati ad assicurare la migliore tutela igienico-sanitaria ed ambientale.

I lotti di intervento rientrano nelle aree costiere soggette a contaminazione salina perimetrata dal PTA, pertanto occorre tenere in debito conto la Misura 3.2.10 del PTA:

Tutela aree soggette a contaminazione salina (M.2.10)

Limitatamente alle aree costiere interessate da contaminazione salina, la cui perimetrazione è riportata nella TAV.B allegata al Piano di Tutela, si ritiene opportuno sospendere il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art.8 c.1, L.R. 18/99). In tale area potrebbero essere consentiti prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico, o dissalazione a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione. Dovrà

inoltre essere preventivamente indicato il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente. Per le opere esistenti, in sede di rinnovo della concessione andrebbero verificate le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello del mare, con l'avvertenza che le stesse non risultino superiori a:

- 25 volte il valore del carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al 1.m.m.) per l'Acquifero carsico della Murgia – fascia costiera Adriatica e Jonica

- 20 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al 1.m.m) per Acquifero carsico del Salento

- 30 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al 1.m.) per l'Acquifero carsico del Gargano

Nel determinare la portata massima emungibile da concedere, si dovrà considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.

COMPATIBILITA' DELLE OPERE

L'intervento è compatibile con le misure di tutela delle acque in quanto la zona è servita dall'AQP, pertanto, non vi è necessità di emungimento idrico dal sottosuolo.

PRAE - Piano Regionale delle Aree Estrattive

Il Piano Regionale delle Aree Estrattive è lo strumento settoriale generale di indirizzo, programmazione e pianificazione economica e territoriale delle attività estrattive nella regione Puglia che disciplina l'attività di coltivazione delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili appartenenti alla seconda categoria di cui al regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

Il piano persegue le seguenti finalità:

a) pianificare e programmare l'attività estrattiva in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, al fine di contemperare l'interesse pubblico allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo con l'esigenza prioritaria di salvaguardia e difesa del suolo e della tutela e valorizzazione del paesaggio e della biodiversità;

b) promuovere lo sviluppo sostenibile nell'industria estrattiva, in

particolare contenendo il prelievo delle risorse non rinnovabili e privilegiando, ove possibile, l'ampliamento delle attività estrattive in corso rispetto all'apertura di nuove cave;

c) programmare e favorire il recupero ambientale e paesaggistico delle aree di escavazione abbandonate o dismesse;

d) incentivare il reimpiego, il riutilizzo ed il recupero dei materiali derivanti dall'attività estrattiva.

COMPATIBILITA' DELLE OPERE

L'area di intervento non rientra in alcuna area giacimentologica individuata dal piano.

PUG (Piano Urbanistico Generale)

Dal punto di vista della pianificazione a scala comunale il comune di Monopoli è attualmente dotato di Piano Urbanistico Generale, redatto ai sensi della L.R. 20/2001. L'area di intervento è normato dallo strumento urbanistico comunale come segue:

Secondo il PUG/S:

- *costa area annessa* a prevalente valore paesistico ambientale ai sensi dell'art. 9.15/S delle NTA del PUG, relativamente a tutte le particelle di intervento esclusa la parte sud della particella 209;

- *contesti territoriali della trasformazione da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per attività* ai sensi dell'art. 25/S delle NTA del PUG per la parte sud della particella 209

- *contesti territoriali della trasformazione – Aree di origine di diritti edificatori da sfruttare sui contesti da destinare ad insediamenti turistici di nuovo impianto* ai sensi dell'art. 27/S delle NTA del PUG, relativamente a tutte le particelle di intervento esclusa la parte a sud della particella 209

- *invarianti infrastrutturali – infrastrutture di progetto viabilità esistente da potenziare e/o riqualificare e infrastrutture esistenti fascia di rispetto della viabilità* ai sensi dell'art. 12/S delle NTA del PUG

Secondo il PUG/P:

- *contesti territoriali della trasformazione da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per attività* ai sensi dell'art. 24/P delle NTA del PUG per la parte a sud della particella 209

- *contesti territoriali della trasformazione – Aree di origine di diritti edificatori da sfruttare sui contesti da destinare ad insediamenti turistici*

di nuovo impianto ai sensi dell'art.25/P delle NTA del PUG relativamente a tutte le particelle di intervento esclusa la parte a sud della particella 209

- *infrastrutture* (art. 41/P delle NTA del PUG): “infrastrutture di progetto viabilità esistente da potenziare e/o riqualificare” e “infrastrutture esistenti fascia di rispetto della viabilità”

Di seguito si riportano gli stralci delle NTA del PUG prima richiamate ai fini della verifica di compatibilità dell'intervento proposto con il piano stesso.

Art.9/S – Invarianti strutturali a prevalente valore paesistico – ambientale

9.01 Le Invarianti strutturali a prevalente valore paesistico – ambientale riguardano parti di territorio dotate di caratteristiche intrinseche che richiedono specifiche limitazioni d'uso e trasformazione come disposto dai vincoli ricognitivi ad esse associati e dalle relative leggi di riferimento; tali vincoli non sono soggetti ad indennizzo né a decadenza.

...

9.04 I riferimenti normativi delle Invarianti Strutturali a prevalente valore paesistico – ambientale sono:

a) Piani di Assetto idrogeologico (PAI) redatti dalle Autorità di Bacino approvati o in itinere, di cui alla legge 183/1989

b) le Aree naturali protette regionali e nazionali, di cui alla legge 394/1991 e alla legge regionale 19/1997

c) il sistema di tutela della Rete Natura 2000 (SIC Siti di Importanza Comunitaria e ZPS Zone di Protezione Speciale)

d) il Piano Paesaggistico (PUTT/P), come integrato in base agli approfondimenti contenuti nel Quadro Conoscitivo allegato al presente PUG/S

e) i vincoli di cui all'art. 55 comma 4 del Codice della Navigazione e al relativo Regolamento d'Esecuzione

9.05 In particolare, le aree classificate come Invarianti Strutturali a prevalente valore paesistico – ambientale comprendono:

a) l'Area litoranea

b) l'Area annessa della Costa

c) le Lame e le relative aree di pertinenza

...

9.06 Gli edifici esistenti compresi nelle aree di cui al precedente 9.05, possono essere soggetti ad interventi di recupero, senza aumento della Superficie utile lorda e con modifica della destinazione d'uso. La destinazione d'uso legittimamente in atto di un edificio è quella risultante dal relativo titolo abilitativo; in mancanza dello stesso vale la classificazione catastale attribuita allo stesso edificio. In assenza di tali documenti la destinazione d'uso può essere attribuita tramite autocertificazione.

...

9.15 Nell'area litoranea e nell'area Annessa della Costa è consentito installare manufatti mobili localizzati in modo da evitare l'alterazione e compromissione del litorale, nonché l'ingombro che interferisca con l'accessibilità e la fruizione visiva del mare. Le attrezzature per la balneazione con carattere stagionale devono essere realizzate con elementi trasportabili, comprese le pavimentazioni, mentre i nuclei destinati a servizi possono assumere carattere permanente, purchè realizzati con ingombro, materiali e forme compatibili con le caratteristiche del sito.

Gli interventi previsti devono essere compatibili con i regolamenti comunali vigenti in materia (regolamento edilizio, regolamento per le strutture precarie, regolamenti in materia di commercio, ecc...)

In tali zone, ad esclusione dell'ambito urbano, della zona litoranea e dei primi 100 metri della relativa area annessa, sarà consentita altresì la installazione di campeggi così come disciplinati dalla L.R. n.11 del 11 febbraio 1999. In tali zone sarà inoltre consentito il mantenimento e la ristrutturazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti ed attrezzature ad uso di attività connesse alla presenza del mare (pesca, nautica, balneazione, tempo libero, ecc...).

...

9.18 Tutte le invarianti strutturali a prevalente valore paesistico – ambientale situate all'interno del perimetro dell'ambito urbano e del Capitolo, come identificato nelle tavole PUG/S – 11 e PUG/S – 12, ad esclusione del Sistema Portuale, possono considerarsi, a fronte di un dimostrato interesse dell'Amministrazione Comunale connesso alla fruizione pubblica delle aree di compensazione ambientale a cedersi, aree di origine di diritti edificatori di compensazione ambientale (anche ai sensi della L. 208 del 2004 e L.R. 3/2005 art. 21) da trasferire nei contesti adiacenti di tipo "urbani residenziali di nuovo impianto" e "per

insediamenti turistici di nuovo impianto a Capitolo” e “per servizi di nuovo impianto” nelle seguenti quantità:

- 0.01 mq/mq. per le aree cedute gratuitamente al Comune

- 0.03 mq/mq. per le aree cedute gratuitamente al Comune ed attrezzate ad uso pubblico destinandole preferibilmente a verde pubblico o, in caso di aree annessa costa, alla libera balneazione o a spiaggia libera con servizi ai sensi dell’art. 16 della L.R. 17/06.

9.18 bis Per le invarianti strutturali a prevalente valore paesistico all’interno di Aree di origine di diritti edificatori da trasferire nei Contesti adiacenti (identificate con un asterisco nella tavola PUG/S12) valgono i seguenti articoli

9.18.01 bis Obiettivi

- Acquisizione di aree pubbliche per la realizzazione di servizi e attrezzature per la balneazione e il turismo

- Riqualficazione del territorio costiero e sviluppo sostenibile delle attività di balneazione

9.18.02 bis Modalità di attuazione

- Intervento urbanistico preventivo (PUE) unitario con quello dei Contesti per insediamenti turistici di nuovo impianto, preferibilmente adiacenti

9.18.03 bis Prescrizioni Specifiche

- In questi Contesti si applica la Perequazione urbanistica di cui all’Art. 7/P

- I Contesti per insediamenti turistici di nuovo impianto (art. 24/P) adiacenti, che accettano i diritti edificatori (Sul) originati nelle aree di cui all’art. 25/P, hanno diritto ad una premialità pari al 10% della Sul trasferita.

9.19 Nelle invarianti strutturali a prevalente valore paesistico ambientale di cui al precedente punto 9.05 punti b,d,f,h,l,o,q,s,u sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che sulla base ambientale dei luoghi, siano conformi alle previsioni delle NTA del PUTT/P.

...

Art. 25/S – Contesti da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per attività

25.01 Riguardano le nuove parti di città, destinate ad accogliere i nuovi insediamenti per attività economiche terziarie e secondarie con i relativi servizi e le relative infrastrutture. Comprendono, inoltre, le parti di territorio, destinate ad accogliere i nuovi insediamenti turistici

(alberghieri, para-alberghieri e residenziali turistici) con i relativi servizi e le relative infrastrutture. La trasformazione dovrà riguardare un insieme organico di interventi finalizzati ad assicurare il necessario equilibrio tra insediamenti e servizi e la indispensabile efficienza funzionale e ambientale dei nuovi insediamenti per attività.

25.02 Gli insediamenti residenziali turistici non potranno attuarsi autonomamente, ma solo contestualmente agli insediamenti alberghieri e para – alberghieri previsti dal PUG/P e le modalità di realizzazione delle due tipologie di intervento saranno disciplinate in sede di approvazione dei relativi PUE.

20.03 Gli interventi previsti sono quelli della Trasformazione urbanistica

25.04 In questi Contesti si applicano i principi generali della Perequazione urbanistica di cui al precedente Art. 7/S

25.05 Per gli interventi di nuova edificazione, ampliamento, sostituzione e ristrutturazione degli edifici esistenti, ad esclusione delle Invaienti strutturali a prevalente valore storico-culturale, sono consentiti incrementi fino al 10% del volume ai sensi della L.R. 13/2008.

Art. 27/S – Aree di origine di diritti edificatori da sfruttare sui contesti da destinare ad insediamenti turistici di nuovo impianto

27.01 Riguardano le aree all'interno della zona annessa alla fascia litoranea del Capitolo, di rilevante importanza per la localizzazione di servizi pubblici utili alla fruizione della costa, che pertanto il PUG ritiene di dover acquisire alla proprietà comunale. Per raggiungere questo obiettivo il PUG assegna a tali aree, una quota di diritti edificatori da sfruttare nei Contesti per insediamenti turistici di nuovo impianto, preferibilmente adiacenti, previa cessione compensativa al Comune delle aree individuate con apposita simbologia nel PUG/S e nel PUG/P.

27.02 Per le invariati strutturali a prevalente valore paesistico – ambientale all'interno di Aree di origine di diritti edificatori da trasferire nei Contesti adiacenti (identificate con un asterisco nella tavola PUG/S 12) valgono i seguenti articoli.

27.03 Obiettivi

- Acquisizione di aree pubbliche per la realizzazione di servizi e attrezzature per la balneazione e il turismo

- Riqualificazione del territorio costiero e sviluppo sostenibile

delle attività di balneazione

27.04 Modalità di attuazione

- Intervento urbanistico preventivo (PUE) unitario con quello dei Contesti per insediamenti turistici di nuovo impianto, preferibilmente adiacenti

27.05 Prescrizioni specifiche

- In questi Contesti si applica la Perequazione di cui all'Art. 7/P

I contesti per insediamenti turistici di nuovo impianto (art. 24/P) adiacenti, che accettano i diritti edificatori (Sul) originati nella aree di cui all'art. 25/P, hanno diritto ad una premialità pari al 10% della Sul trasferita.

Art. 12/S Viabilità e fasce di rispetto

12.01 Le previsioni di nuove strade contenute negli elaborati progettuali del PUG/S hanno un valore puramente indicativo; esse saranno quindi tradotte in previsioni effettive dal PUG/P, che disciplinerà anche le modalità di realizzazione delle varie tipologie stradali, dei parcheggi previsti nell'ambito della strada e delle piste ciclabili. Eventuali varianti alla viabilità saranno formate conformemente a quanto previsto dalla L.R., art. 12 comma 3 lettera b).

12.02 Alla viabilità sono associate, sempre in forma indicativa, le fasce di rispetto che saranno definite dal PUG/P in base alla normativa vigente.

12.03 Oltre alla realizzazione di nuove strade, il PUG/S prevede, sempre in forma indicativa, l'ampliamento di strade esistenti, la realizzazione di percorsi e piste ciclabili, la sistemazione a verde.

Art. 24/P – Contesti per insediamenti turistici di nuovo impianto

24.01 Obiettivi

- Garantire lo sviluppo economico della città e del territorio

- Riqualificazione del territorio costiero e sviluppo sostenibile delle attività di balneazione

24.02 Modalità di attuazione

- Intervento urbanistico preventivo (PUE) esteso ad ogni ambito (area di intervento indiretto)

- Intervento diretto nel rispetto dell'art. 9 del T.U.E.

24.03 Modalità di intervento

- NE per gli interventi di nuova edificazione

- Modalità di intervento previste dall'art. 9 del T.U.E. per gli edifici esistenti

24.04 Destinazioni d'uso

- Funzioni commerciali: U2/1, U2/4
- Funzioni terziarie: U3/2, U3/6, U3/7, U3/8
- Funzioni turistiche: U5/1, U5/2, U5/3, U5/4

Funzioni residenziali: U1/3

24.05 Indici

- $E_t = 0.1 \text{ mq/mq}$
- Sul turistica = 60% della Sul complessiva
- Sul residenziale = 40% della Sul complessiva
- $I_p = 50\%$
- SC minima = 40% St
- Da = 10 m per gli alberghi, Dar 1 arbusto ogni 30 mq
- H = 10 m per gli alberghi e 7 m. per le altre funzioni
- P = 2 per le funzioni residenziali

24.06 Prescrizioni specifiche

- In alternativa alla immediata cessione della superficie SC, la stessa può essere temporaneamente mantenuta in proprietà, con la garanzia dell'uso pubblico gratuito e la manutenzione a carico della proprietà disciplinate da un'apposita convenzione, che fissi inoltre i tempi di cessione della superficie stessa.

- Gli insediamenti residenziali turistici non potranno attuarsi autonomamente, ma solo contestualmente agli insediamenti alberghieri e para – alberghieri previsti dal PUG/P e le modalità di realizzazione delle due tipologie di intervento saranno disciplinate in sede di approvazione dei relativi PUE.

Art. 25/P Aree di origine di diritti edificatori da trasferire nei Contesti adiacenti

25.01 Obiettivi

- Acquisizione di aree pubbliche per la realizzazione di servizi e attrezzature per la balneazione e il turismo
- Riqualficazione del territorio costiero e sviluppo sostenibile delle attività di balneazione

25.02 Modalità di attuazione

- Intervento urbanistico preventivo (PUE) unitario con quello dei Contesti per insediamenti turistici di nuovo impianto, preferibilmente

adiacenti

- Intervento diretto nel rispetto dell'art. 9 del T.U.E.

25.04 Indici

- Et = 0.04 mq/mq

- Ip = 80 %

- Da = 1 albero/50 mq, Dar 1 arbusto ogni 30 mq

25.05 Prescrizioni specifiche

- In questi contesti si applica la Perequazione urbanistica di cui al precedente Art. 7/P

- I contesti per insediamenti turistici di nuovo impianto (art. 24/P) adiacenti, che accettano i diritti edificatori (Sul) originati nelle aree di cui all'art. 25/P, hanno diritto ad una premialità pari al 10% della Sul trasferita.

Art. 41/P Viabilità e fasce di rispetto

41.01 Le infrastrutture viabilistiche individuate negli elaborati del PUG/P comprendono gli spazi, anche interni a PUE, destinati alle nuove sedi stradali, ai parcheggi pubblici e/o di uso pubblico e alle piste ciclabili e generano le fasce di rispetto stradale dimensionate in base alla normativa nazionale vigente (D.Lgs 285/92 "Nuovo Codice della Strada" e D.M. 1444/68). All'interno delle stesse dovranno essere realizzate le opere finalizzate alla mitigazione degli impatti provocati dal traffico motorizzato sui tessuti urbani adiacenti e sul territorio extraurbano interessato.

41.02 In sede di progettazione delle singole opere è ammesso lo spostamento dei relativi tracciati, che sono quindi solo indicativi, senza alcuna procedura di variante urbanistica, a condizione che tale spostamento sia contenuto nelle fasce di rispetto stradale previste e che non pregiudichi eventuali trasformazioni urbanisticamente previste dal PUG.

41.03 In queste zone, oltre alla realizzazione di nuove strade, è previsto l'ampliamento delle strade esistenti, la realizzazione di percorsi e piste ciclabili, la sistemazione a verde, la rimodellazione del suolo in funzione paesaggistica ed ecologica; la definizione delle caratteristiche geometriche delle infrastrutture stradali in ambito urbano ed extraurbano è disciplinata dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5.11.2001.

41.05 Qualora negli elaborati del PUG/P sia prevista la sovrapposizione delle fasce di rispetto con un Contesto urbano

consolidato o con un Contesto della trasformazione, nell'area edificabile inclusa è ammesso il calcolo degli Indici di edificabilità Ef e Et e la trasposizione dell'edificabilità relativa sulle aree adiacenti aventi la stessa destinazione, oltre il limite della fascia.

41.06 Nelle fasce di rispetto sono comunque ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici eventualmente esistenti, nonché la realizzazione di recinzioni con paline e rete metallica e di parcheggi, salvo ottenimento parere favorevole dell'ente gestore della strada in oggetto, per interventi diversi da quelli sopra riportati.

41.07 Nelle fasce di rispetto stradale esterne al perimetro del Centro Abitato è consentita l'edificazione di impianti per la distribuzione di carburante con relativi servizi accessori; le attività commerciali ad esso connesse non devono superare i 60 mq di superficie di vendita e sono soggette a rilascio di licenza commerciale valevole solo unitamente all'attività di distribuzione carburante. La localizzazione di nuovi impianti e la ristrutturazione di quelli esistenti, sono subordinate al rispetto della normativa vigente in materia.

41.08 nei territori costruiti esterni al centro abitato si applicano le distanze dalle strade previste all'interno del centro abitato.

41.09 I parcheggi pubblici possono essere realizzati a raso o nel sottosuolo e solo se in posizione esterna al limite delle fasce di rispetto in strutture in elevazione.

41.10 Nelle strade urbane alberate e in quelle che dovranno essere interessate da interventi di nuova alberatura e di riqualificazione le alberature esistenti dovranno essere tutelate e mantenute tenendo conto delle specie arboree tradizionali e garantendo, in caso di sostituzione, il ripristino di specie arboree simili a quelle dell'impianto originario, mentre le nuove alberature stradali dovranno essere realizzate utilizzando specie latifoglie caduche, appartenenti alla tradizione locale. I progetti di riqualificazione riguardano la risagomatura della strada, la sistemazione delle superfici stradali e degli spazi pedonali, la realizzazione delle eventuali piste ciclabili, la realizzazione di interventi di moderazione del traffico e l'indicazione di interventi di arredo urbano.

41.11 La realizzazione delle nuove strade seguirà le indicazioni dello specifico Abaco di indirizzi progettuali per le nuove strade allegato alle presenti NTA.

COMPATIBILITA' DELLE OPERE

L'intervento proposto si configura come realizzazione di Struttura ricettiva all'aperto (campeggio) ai sensi del Titolo II L.R.11.02.1999 n.11 con STRUTTURE A DESTINAZIONE PERMANENTE ai sensi dell'art. 4.4.1, co 1, lettera V del Regolamento Edilizio Comunale.

L'attività di parcheggio/sosta di cui alla presente relazione, era già in parte contenuta nell'autorizzazione SUAP del Comune di Monopoli prot. 37317 del 21.07.2009 per strutture precarie e temporanee destinate ad attività connesse alla balneazione, di somministrazione di alimenti e bevande e parcheggio – Lido Millennium – attività che comprende la gestione di una spiaggia attrezzata antistante l'area di cui ci si occupa, regolata dalla Concessione Demaniale Marittima n.29/2008 del 24.04.2008 e successiva proroga del 15.11.2013, avente ad oggetto una superficie complessiva demaniale di mq.690,50, allo scopo di adibirla alla posa di sdraio e ombrelloni, da asservire alla struttura turistica su proprietà privata, che ne assicura i servizi minimi.

L'autorizzazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive comunale è stata successivamente rinnovata stagionalmente, come previsto dal Regolamento Comunale per la installazione di strutture temporanee e precarie.

La destinazione urbanistica dei lotti di intervento, viste le NTA del PUG su richiamate e le opere in progetto, risultano compatibili con quanto proposto, atteso che non sono previste volumetrie; infatti, in caso contrario l'attuazione sarebbe subordinata alla presentazione di un PUE.

In sintesi, le opere risultano compatibili con le NTA del PUG/P per quanto detto in precedenza e con le NTA del PUG/S poiché, nel rispetto dell'art. 9.15/S, il progetto si compone di opere e manufatti mobili che non compromettono il litorale e le aree annesse alla costa, non interferiscono con la fruizione visiva del mare e con l'accessibilità. Inoltre sempre ai sensi dell'art. 9.15 in tali aree, ad esclusione dell'ambito urbano, della zona litoranea e dei primi 100 metri della relativa area annessa, è consentita l'installazione di campeggi come disciplinati dalla L.R. n. 11/99.

CONCLUSIONI

Il quadro programmatico fin qui esposto fa emergere come l'area interessata dall'intervento in questione sia soggetta a tutela per le peculiarità che la rendono oggetto di diversi regimi vincolistici (vincolo ex 1497/47, Legge Galasso, e altro). E' di fondamentale importanza, quindi, bilanciare l'intervento in ragione del rispetto di queste condizioni normative che mirano non solo alla messa in sicurezza del territorio e della popolazione, sia stabile che turistica, come avviene per la normazione data dal PAI circa gli assetti geomorfologici e idraulici, ma anche a preservare un territorio di notevole bellezza e dagli equilibri fragili, che è parte integrante dell'intero sistema della Piana Costiera tra Monopoli e Fasano.

La vicinanza alla linea di costa, come espresso dalla L. 431/85, conosciuta meglio come Legge Galasso, e recepita dal PUTT/P, e successivamente dal PPTR, impone alcune prescrizioni che si ritiene siano state tutte rispettate. L'intero intervento si pone il fine di realizzare un polo di servizi ad uso ricettivo (campeggio), che esalti le componenti ambientali del sito, senza modificare l'assetto dello stesso.

AREE NATURALI PROTETTE E SITI DI INTERESSE NATURALISTICO DI IMPORTANZA COMUNITARIA

La normativa relativa alle aree protette è la Legge n. 394 del 6/12/1991, con la quale vengono dettati *"i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese"* inteso come l'insieme delle *"formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale"* (art. 1). La stessa introduce la classificazione delle aree naturali protette in tre categorie: Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali e Riserve Naturali statali e regionali, ognuno gestito da un apposito Ente che deve rilasciare preventivamente il nulla osta per la realizzazione di opere e interventi all'interno del territorio di sua competenza.

L'area di intervento **non ricade in alcun Parco Nazionale e/o Riserva Regionale.**

La normativa relativa ai siti di interesse naturalistico di importanza comunitaria, e quindi a quelle categorie di aree protette

che non discendono dalla legge n. 394/91 ma dalla disciplina comunitaria, individua le seguenti aree:

- Zone di protezione speciali (ZPS) introdotte dalla direttiva 79/409/CEE del 2/4/1979, finalizzata alla conservazione delle specie di uccelli selvatici.

- Zone speciali di conservazione (ZSC) che corrispondono ai siti di importanza comunitaria (SIC), introdotti dalla direttiva 92/43/CEE del 21/5/1992, modificata dalla direttiva 97/62/CE del 27/10/1997, finalizzati alla conservazione o ripristino di habitat naturali, di specie di flora e fauna.

- Zone umide di interesse internazionale introdotte dalla Convenzione di Ramsar del 2/2/1971.

L'insieme di queste zone compone la rete ecologica "Natura 2000", introdotta dalla suddetta Convenzione di Ramsar del 2/2/1971, intesa come sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità a livello europeo.

Allo stato attuale l'intero comprensorio **non è compreso in alcuna area soggetta a vincolo di natura comunitaria.**

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'ambito d'intervento è ubicato a circa 10 Km a sud del centro urbano di Monopoli, in località Capitolo, sulla litoranea Monopoli – Savelletri.

L'area è individuata nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Monopoli (BA) al Foglio 93, p.lle 203, 209,231,232,233,234.

L'ambito territoriale di riferimento rientra nella fascia costiera è caratterizzato da discreta antropizzazione, considerata la presenza di numerosi insediamenti turistici e da un regime di tutela (già esposto nel quadro programmatico) che di fatto rende la zona, nonostante la diffusa antropizzazione, di particolare pregio paesaggistico e naturalistico.

L'area è composta da una zona pianeggiante a circa 7 metri s.l.m. e si inserisce in un mosaico di lotti in cui si alternano insediamenti turistici - residenziali e agricoli piantumati ad ulivi alcuni riconosciuti come esemplari monumentali ai sensi della L.R. 14/2007.

La scelta dei servizi da allocare ha tenuto conto, oltre che delle caratteristiche intrinseche del luogo anche del bacino di utenza sotteso, infatti il polo servizi è una struttura da intendersi a servizio e supporto delle già presenti attività turistiche e di balneazione, tra cui il vicino Lido Millennium, il cui bar fa parte della dotazione del presente campeggio.

All'area di intervento si accede dalla viabilità litoranea, inoltre le aree viste su più ampia scala sono agevolmente collegate con la viabilità primaria proveniente da Bari e Brindisi (SS16bis).

L'identità del sito in esame si può sintetizzare nel paesaggio in parte antropico ed in parte naturale.

Il progetto si articola su una superficie di mq. 12.804,81, sostanzialmente nei seguenti interventi, come meglio descritti negli elaborati progettuali:

1. Area campeggio attrezzato con piazzole di circa mq. 6 ` 232,41 (A), comprensiva di n. 3 moduli per servizi igienici;
2. Area destinata a parcheggio adombrato di circa mq. 1815,93 (B);
3. Area a verde attrezzato di mq. 1 ` 083,68, (C)
4. Area destinata a pertinenza di mq. 2 ` 946,17, (D)
5. Area adibita a verde di mq. 726,62 (E)

Il campeggio è progettato per ospitare 178 utenti, divisi in 50 piazzole di sosta camper. E' previsto un parcheggio auto per 60 posti nell'area B.

Ciascuna piazzola sosta camper avrà una superficie di mq. 50, che comprende l'area di sosta del veicolo, il soggiorno all'esterno e lo spazio adibito alla viabilità interna.

E' prevista la realizzazione dell'impianto elettrico, realizzato nel rispetto delle norme CEI con canalizzazioni interrato e prese di corrente poste in colonnine dotate di chiusura ermetica a servizio delle piazzole. Gli organi illuminanti saranno posti a circa mt 20 l'uno dall'altro. Come previsto dall'art. 26 co.2, lettera d, la struttura sarà dotata di gruppi elettronici.

L'impianto di trattamento delle acque reflue verrà realizzato nel rispetto delle norme previste dal Regolamento Igiene e Sanità Pubblica Comunale.

RELAZIONE SULL'IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI ATTESI (art. 16 comma 1 lett.b della L.R.11/2001 e s.m.i.)

SCELTA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Attesa la specificità dell'intervento e visto il contesto territoriale di riferimento; si prendono in considerazione le seguenti componenti.

Flora, fauna e biodiversità

Suolo e Ambiente idrico

Atmosfera e qualità dell'aria

Rumore e vibrazioni

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, Salute pubblica

Paesaggio e patrimonio culturale

L'ambito territoriale in cui si colloca l'intervento ricade in un contesto in parte antropizzato, sulla costa sud del centro urbano di Monopoli, a circa 10 km da esso e a pochi centinaia di metri dai villaggi turistici della località Capitolo. A nord dell'area di intervento è presente un edificato concentrato in lottizzazioni turistiche mentre verso sud e in continuità con l'area più interna il paesaggio agricolo è ancora intatto e di notevole pregio: sono ben visibili il sistema di lame che solcano il territorio e che connettono l'area interna con il mare e i numerosi esemplari di ulivi monumentali, che nel loro insieme costituiscono la piana degli ulivi monumentali tra Monopoli e Fasano. L'area direttamente interessata dall'intervento non presenta vegetazioni di pregio né significative presenze architettoniche, infatti, è già di fatto predisposta alle attività che si intendono insediare stabilmente, in quanto le stesse attività sono state regolarmente autorizzate e quindi svolte come attività stagionali.

Dal punto di vista ambientale, come da Legge Regionale n. 11/2001 è necessario determinare la sensibilità ambientale dell'area interessata dal progetto tenendo conto dei seguenti elementi:

a) la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;

b) la capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

- *zone costiere;*
- *zone montuose e forestali;*
- *zone nelle quali gli standard di qualità ambientali della*

legislazione comunitaria sono già superati;

- *zone a forte densità demografica;*
- *paesaggi importanti dal punto di vista storico culturale e archeologico;*
- *aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche ;*
- *effetti dell'opera o dell'intervento sulle limitrofe aree naturali protette.” (art. 17 L.R. n. 11/2001).*

Con riferimento alla suddetta classificazione, l'ambito di intervento è da ritenersi a sensibilità ambientale media, in quanto rientra in due zone su citate (zone costiere, paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico).

Si seguito si analizza lo stato delle singole componenti esaminato sull'area vasta e per ognuna di esse si procede alla verifica sintetica dell'eventuale impatto.

COMPONENTI AMBIENTALI

FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'

L'area vasta è caratterizzata dagli uliveti secolari con sesto di impianto irregolare la cui coltivazione è consociata alla produzione di varie orticole nella parte più interna e lontana dalla costa. Alcuni uliveti sono stati oggetto di infittimento negli ultimi decenni. Gli appezzamenti coltivati sono delimitati sia lungo i confini che sul margine stradale da muretti a secco, anche se alcuni di essi sono stati sostituiti per brevi tratti da muretti in cemento a delimitazione di villette con piccoli giardini con piante arboree ed arbustive esotiche ed ornamentali di pertinenza delle stesse abitazioni. Oltre agli ulivi sono presenti vari alberi di carrubo sparsi ed altri fruttiferi arborei, in prevalenza fico. A ridosso dei muretti si trovano talvolta filari di fichi d'india.

Nella zona di studio sono presenti due lame che solcano gli uliveti e lungo le quali si infittisce la flora spontanea. L'area di studio non presenta specie di flora e di fauna di rilievo conservazionistico, né di habitat ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE e della Direttiva Uccelli 2009/147/CE, in quanto disturbata da pratiche agricole poco sostenibili e da attività edificatorie a ridosso della costa, come per esempio il centro turistico Capitolo, oltre che di infrastrutture, che hanno interrotto i corridoi ecologici di collegamento tra gli areali

pedecollinari e il mare.

La vegetazione spontanea presente nell'area di studio è di tipo erbaceo ed arbustivo, contenuta quasi esclusivamente nei bordi strada, che spesso vengono diserbati, mentre le parti di territorio coltivato sono arate periodicamente. I lotti di intervento sono prevalentemente privi di vegetazione e stagionalmente interessati dalla crescita di specie erbacee.

A nord del lotto la componente floristica autoctona è stata completamente sostituita da piccoli residui ornamentali costituenti le pertinenze delle abitazioni, in cui si rinvencono specie anche ad alto fusto completamente estranee al territorio pugliese.

La componente floristica più rilevante è rappresentata dalla macchia mediterranea che si sviluppa, sebbene, in maniera discontinua, sulle sponde delle lame ed in piccole zone residuali lungo la viabilità podereale interna.

Sui muretti a secco e sugli spalti delle lame crescono le seguenti specie spontanee arbustive: lentisco *Pistacia lentiscus* L, terebinto *Pistacia terebinthus* L, pero mandorlino *Pyrus amygdaliformis* Vill, sparzio spinoso *Calicotome spinosa*, mirto *Myrtus communis* L, rovo *Rubus ulmifolius* timo arbustivo *Thymus capitatus*.

I lotti di intervento sono caratterizzati da pochi elementi di naturalità, pertanto non si rinvencono specie faunistiche rilevanti dal punto di vista conservazionistico. Tuttavia, nell'area vasta, lungo i lembi di macchia mediterranea presenti ai bordi delle lame possono trovare rifugio alcune specie di anfibi, rettili e piccoli mammiferi.

E' di tutta evidenza che la maggior parte delle specie selvatiche si trovano nelle aree più interne, dove i tronchi cavi degli ulivi possono risultare un rifugio protetto per piccoli mammiferi (Riccio europeo occidentale, Talpa, Topo selvatico, Volpe, Donnola, Faina, tasso), come anche per gli insetti e aracnidi. La presenza di acqua e umidità, lungo il corso della lame o anche nei bacini artificiali a scopo irriguo può favorire la presenza di anfibi, alcuni anche di discreto interesse conservazionistico come il rospo smeraldino; mentre nelle cavità dei muretti a secco potrebbero trovare rifugio alcune specie di rettili, alcune anche di rilievo conservazionistico, vista la vicinanza del Parco delle Dune Costiere, come ad esempio il Cervone, il Biacco, il Colubro, e molte specie di Geco.

VERIFICA SINTETICA DEI POSSIBILI IMPATTI SULLA COMPONENTE

Sia in fase di cantiere che in fase di esercizio l'impatto sulla componente è assolutamente trascurabile, infatti, il progetto non prevede opere che vanno ad interrompere i corridoi ecologici della rete regionale; non sono previste impermeabilizzazioni delle superfici e sono previste implementazioni di specie vegetazionali autoctone che possono favorire il rifugio e lo spostamento della piccola fauna. L'area di intervento, che risulta povera dal punto di vista naturalistico, costituisce un frammento denaturalizzato posto a margine della piana ulivettata e a ridosso della zona costiera fortemente antropizzata di Capitulo. Gli scarsi elementi di naturalità non favoriscono la sosta ed il rifugio della fauna nell'area di intervento, pertanto, visto che la soluzione progettuale non prevede barriere agli spostamenti, non risulta necessario proporre ulteriori opere di mitigazione.

SUOLO E AMBIENTE IDRICO

(Tratto dalla relazione geologica e idrologica allegata al progetto)

L'area di intervento, sotto il profilo geologico, risulta appartenere all'*Altopiano delle Murge* dominato sia in affioramento che nel sottosuolo da rocce carbonatiche ben stratificate costituite da calcari e calcari dolomitici di età cretacea riferibili al "*Gruppo dei calcari delle Murge*".

La successione carbonatica esposta nel territorio oggetto di studio risulta appartenere all'unità formazionale del "*Calcarea di Bari*" (cfr Carta Geologica d'Italia, Foglio 190).

Nella conformazione geomorfologica del territorio analizzato risaltano i tipici aspetti dell'altopiano calcareo modellato da avvallamenti carsici, da incisioni torrentizie (Lame), da grotte e da doline, a volte queste ultime, sapientemente modellate dall'uomo con terrazzamenti costituiti da muretti a secco.

Nelle aree depresse, nelle incisioni e negli avvallamenti carsici si rinvengono depositi continentali eluvio-colluviali, costituiti dalle "*Terre Rosse*" di spessore anche notevole.

La formazione del "*Calcarea di Bari*" è caratterizzata da un succedersi di rilievi intervallati da più o meno ampie aree pianeggianti. Sulla sommità dei rilievi, in conseguenza dell'inarcamento della

Piattaforma Apula sotto la spinta proveniente da Est, è possibile che si siano creati degli strappi nella formazione calcarea dando origine a delle fratture beanti che si tramutano in doline. Tali fratture rappresentano le linee preferenziali di deflusso delle acque che scorrono in superficie ed è proprio da queste forme di carsismo epigeo che si origina il carsismo ipogeo.

Per ottenere informazioni su quella che è la geologia locale, si è effettuato un rilevamento geologico di campagna che ha permesso di ricostruire la stratigrafia delle successioni affioranti nell'area in esame e nelle zone limitrofe.

Dall'osservazione dell'area di studio, si evidenzia la seguente successione stratigrafica:

Materiale di riporto: ha uno spessore variabile nell'ordine di 0,30 – 0,50 metri;

Terreni residuali: ha uno spessore variabile nell'ordine di 0,50 – 1,00 metri

Calcarenite di Gravina: (Identificate anche col nominativo di “Tufi delle Murge”) rappresentano i depositi calcareo – arenacei e calcareo – arenaceo – argillosi giallastri, più o meno cementati a stratificazione poco evidente.

In profondità si ha il passaggio alla formazione del “Calcarea di Bari”.

Queste rocce rappresentano il substrato del territorio murgiano e di norma gli strati sono poco esposti per la configurazione quasi pianeggiante, per le estese coperture di terreno agrario e per gli interventi antropici.

La permeabilità delle rocce calcaree risulta essere legata agli effetti del carsismo ed alla loro fratturazione, piuttosto che alla litologia. Il sistema di fratturazione, che interessa la formazione calcarea, è assimilabile ad un sistema di piani subverticali che intersecando le superfici di strato la dividono in vari blocchi e vanno a rappresentare delle linee preferenziali di infiltrazione delle acque in profondità. Nell'area in esame la roccia presenta le suddette caratteristiche. Infatti, appare interessata da fratture subverticali che intersecano i piani di stratificazione riducendola a tanti irregolari blocchi separati da livelli ed inclusioni di terre rosse.

Le fratturazioni della roccia calcarea hanno rappresentato linee preferenziali per il deflusso delle acque meteoriche (*reticoli fluviali*) e

per l'accumulo, nelle parti più depresse, di terreni residuali. In tali aree, i cui margini sono delimitati da roccia calcarea affiorante, si sono originati gli "Ambienti Steppici" tipici delle Murge, e che non saranno interessati dai lavori di movimento di terra.

Litologicamente la roccia calcarea è costituita da calcareniti, calcilutiti, e dolomie calcaree ben diagenizzate. Tali litofacies sono costituite, in genere, da micriti con plaghe di calcite spatica; sono presenti peloidi e cristalli romboedrici dolomitici. I bioclasti, presenti in quantità variabile, sono rappresentati, in prevalenza da Miliolidi nonché da Ostacodi, Alghe (frammenti di *Cheracee*) e frammenti di Rudiste.

Da un punto di vista petrografico gli strati calcarei, presenti in questa zona, sono costituiti da micrite con struttura tipo wackstone e con bioclasti rappresentati da Miliolidi, Ostacodi e Cuneolinidi. Lo spessore degli strati varia da 10 a 30 cm ed il colore della roccia varia dal biancastro al grigio chiaro.

Nelle calcareniti non si individua una ben definita stratificazione, mentre nella formazione calcarea lo spessore degli strati varia da 10 a 30 cm, con inclinazioni non superiori ai 10°. Il colore della roccia calcarenitica risulta essere nocciola mentre la roccia calcarea varia dal biancastro al grigio chiaro.

Sul substrato carbonatico sono presenti le terre rosse di colore giallastro-rossastro e rosso bruno, che riempiono, di solito, le fratture e i piani di stratificazione nei primi metri. I suddetti depositi continentali rappresentano il prodotto insolubile dell'azione delle acque sulle rocce calcaree. Essi sono costituiti da argille e limi argillosi sterili di colore rosso vivo e rosso bruno con stato d'aggregazione talora grumoso. L'età di tali depositi continentali non è determinabile per l'assenza di fossili; tuttavia possono essere riferiti, per via relativa, ad una fase sedimentaria posteriore alla sedimentazione dei sottostanti depositi marini.

Per quanto attiene l'idrologia del territorio d'interesse va detto che per la sua natura carsica le acque meteoriche si infiltrano nel sottosuolo attraverso la rete di fratture presenti nelle formazioni carbonatiche e vanno ad alimentare la falda idrica sotterranea che ha sede nei calcari e che si rinviene già attorno ai 2,50 metri di profondità, contrapponendo ad una scarsa circolazione idrica superficiale un imponente sistema idrologico sotterraneo. Dallo studio dell'andamento

delle isopeze si può desumere che il deflusso delle acque di falda si esplica in pressione in prevalenza verso N-E e la scarica a mare avviene in forma sia diffusa che concentrata attraverso le numerose scaturigini sottomarine con un gradiente idraulico piuttosto elevato (0,1% - 0,6%). L'acquifero costiero è caratterizzato da una permeabilità d'insieme piuttosto alta; la portata specifica è pari a 1-10 l/s m e la porosità efficace non supera il 30%. L'area d'intervento risulta appartenere all'idrostruttura delle Murge che si estende dal fiume Ofanto sino all'allineamento ideale Brindisi – Taranto, limitata da una parte dalla costa adriatica e dall'altra, dalla Fossa Bradanica.

VERIFICA SINTETICA DEI POSSIBILI IMPATTI SULLA COMPONENTE

Il progetto non prevede in realtà consumo di suolo, infatti, non sono previsti scavi, se non per la posa in opera delle tubazioni relative agli impianti tecnologici. Tutte le pavimentazioni sono permeabili. In fase di cantiere si dovrà fare attenzione, al fine di evitare sversamenti di sostanze (oli, carburante) dalle macchine da cantiere che saranno utilizzate per la battitura del ghiaio ad utilizzare mezzi sottoposti a periodica revisione e, ove necessario, manutenzione al fine di prevenire disfunzionamenti indesiderati. In fase di esercizio si possono escludere gli impatti sulla componente suolo poiché il progetto non ne prevede il consumo, saranno aumentate le superfici terrose e permeabili, sarà implementato il verde.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, durante il cantiere l'approvvigionamento sarà ridotto, in quanto il consumo di acqua deriva dalla necessità di bagnare ripetutamente gli inerti (ghiaia) utilizzati per le pavimentazioni in modo che le polveri da essi provenienti non interferiscano con la componente aria. Tuttavia è importante prevenire in fase di organizzazione del cantiere sversamenti accidentali di olii, grassi, carburanti. A tale proposito, per quanto riguarda la fase di esercizio, il progetto prevede di realizzare le pavimentazioni con sottofondo di materiale inerte costipato, battuto, bagnato e rullato, in modo che sia idoneo a trattenere eventuali liquidi nocivi. L'unico impatto sulla matrice ambiente idrico che si può riscontrare è quella relativa al consumo idrico di acqua potabile in fase di esercizio; infatti, l'attività di campeggio presuppone la dotazione di wc attrezzati per docce e di fontanine per l'acqua potabile. Dai dati di

progetto (vedi relazione illustrativa) si prevede un consumo totale idrico giornaliero di circa 300l/p, di cui 100l/p di acqua potabile, per un consumo totale idrico giornaliero a regime di circa l/g 75.000 di cui 25.000 l/g potabili. Al fine di ridurre il consumo idrico si possono utilizzare alcuni accorgimenti come l'installazione di dispositivi di risparmio idrico (sciacquoni differenziali e rubinetti con miscelatori aria/acqua); tuttavia è bene ricordare che tale consumo è riferibile alla stagione estiva e di balneazione, mentre nei restanti periodi dell'anno il consumo sarà di gran lunga minore.

Si esclude ogni interazione con la problematica esistente della contaminazione salina delle falde, in quanto il progetto non prevede alcuna interazione con le acque sotterranee in termini di prelievo.

ATMOSFERA E QUALITA' DELL'ARIA

Trattandosi di una fase di screening non è stato realizzato un modello basato su uno studio relativo all'area specifica di intervento, bensì si riportano i dati desumibili dal rapporto annuale della qualità dell'aria realizzato da ARPA Puglia (2014) alla ricerca di stazioni della rete di monitoraggio regionale il più possibile vicine al sito di studio. Nell'area vasta sono presenti le seguenti stazioni: Monopoli, Monopoli-Italgreen e Cisternino Enel, di cui le prime due suburbane e la terza rurale. Tutte le stazioni presentano livelli di inquinamento atmosferico poco significativi. Tutte le stazioni presentano livelli e valori pari alla metà dei corrispondenti limiti di legge, ciò a testimonianza del fatto che l'area di intervento non mostra criticità per quanto riguarda la qualità dell'aria. Si può assumere come dato medio annuale PM10 e NOx rilevate presso la stazione di Monopoli pari a circa 20ug/m3.

Visti i dati meteorologici relativi al comune di Monopoli, di seguito indicati e la vicinanza dell'area alla costa, è possibile comprendere che la buona ventilazione ed in generale i dati climatici qui riportati permettono all'aria di rigenerarsi e quindi garantiscono il permanere dei valori di inquinanti nei limiti di legge, come rilevati da ARPA Puglia.

Mese	T min	T max	Precip.	Umidità	Vento
Gennaio	2 °C	10 °C	53 mm	78 %	N 16 km/h
Febbraio	2 °C	11 °C	68 mm	76 %	N 16 km/h
Marzo	4 °C	13 °C	67 mm	72 %	S 16 km/h

Aprile	6 °C	17 °C	42 mm	69 %	S 16 km/h
Maggio	10 °C	22 °C	46 mm	67 %	S 16 km/h
Giugno	13 °C	26 °C	39 mm	62 %	S 16 km/h
Luglio	16 °C	30 °C	28 mm	59 %	N 16 km/h
Agosto	16 °C	29 °C	42 mm	62 %	NNE 16 km/h
Settembre	13 °C	25 °C	49 mm	66 %	NNE 16 km/h
Ottobre	10 °C	20 °C	69 mm	73 %	NNE 16 km/h
Novembre	6 °C	15 °C	67 mm	79 %	S 16 km/h
Dicembre	3 °C	11 °C	68 mm	79 %	N 16 km/h

VERIFICA SINTETICA DEI POSSIBILI IMPATTI SULLA COMPONENTE

La realizzazione dell'intervento in oggetto non va ad interferire con la componente ambientale dell'atmosfera, sia dal punto di vista climatico, che dal punto di vista della qualità dell'aria. Le opere previste che possono incidere sulla qualità dell'aria sono le destinazioni a parcheggio auto e sosta camper, ossia laddove sono previsti gli spostamenti di mezzi inquinanti.

E' opportuno evidenziare che l'attività di parcheggio è destinata solo a 60 auto, e che, l'intervento non prevede la realizzazione di nuova viabilità di accesso, quindi il volume di traffico sulla viabilità esterna al lotto è praticamente identico a quello attuale nelle giornate d'estate. Le auto non si sposteranno all'interno dell'area di intervento, infatti il loro impatto è limitato temporalmente alle operazioni di parcheggio e carico e scarico dei bagagli. I camper dovranno solo raggiungere la piazzola dedicata e non avranno più motivo di doversi spostare all'interno dell'area. Si prevedono comunque le seguenti opere di mitigazione per quanto riguarda le operazioni di cantiere:

- utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione ed avanzate tecnologicamente per prevenire e contenere le emissioni inquinanti
- utilizzo di idranti a pioggia sulle strade d'accesso al cantiere e sulle aree di manovra per l'abbattimento delle polveri all'origine, evitandone e mitigandone la propagazione;
- evitare la dispersione di materiale sfuso ed emissioni di gas e polveri

– organizzazione del lavoro in modo da non eseguire le attività maggiormente inquinanti durante il periodo estivo, di maggior fruizione dell'area dall'utenza.

RUMORE E VIBRAZIONI

Come da allegato II comma 5 del D.P.C.M. Del 27 dicembre 1988 *"La caratterizzazione della qualità dell'ambiente in relazione al rumore dovrà consentire di definire le modifiche introdotte dall'opera, verificarne la compatibilità con gli standards esistenti, con gli equilibri naturali e la salute pubblica da salvaguardare e con lo svolgimento delle attività antropiche nelle aree interessate"*.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 1991 si hanno le prime disposizioni riguardo l'inquinamento acustico, poi divenuto legge il 26 ottobre 1995 con la Legge n. 447, legge quadro sull'inquinamento acustico. Le normative su citate danno la definizione di rumore, come *"qualunque emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbanti o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente"* (allegato A del D.P.C.M. del 1 marzo 1991) e di inquinamento acustico, come *"l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;"* (art. 2 della L:447/95). A seguito dell'emanazione di tali norme, i Comuni hanno l'obbligo di operare la classificazione del territorio comunale (zonizzazione acustica). Nel successivo D.P.C.M. del 14 novembre 1997, al fine di armonizzare i provvedimenti in materia di limitazione delle emissioni sonore alle indicazioni fornite dall'Unione europea vengono specificati, nell'allegato al medesimo decreto, le categorie per la classificazione del territorio comunale, i valori limite di emissione e i valori limite assoluti di immissione da rispettare. Nello specifico della classificazione del territorio comunale, nell' art. 2 tabella A dell'allegato, il decreto definisce le seguenti classi:

"CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare

interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali

CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.”

Nello specifico dei valori limite di emissione, nell’ art. 2 tabelle B e C dell’allegato, il decreto definisce i seguenti valori:

Valori limite di emissione	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
Classi di destinazione d’uso del territorio		
CLASSE I aree particolarmente protette	45 dB	35 dB
CLASSE II aree prevalentemente residenziali	50 dB	40 dB
CLASSE III aree di tipo misto	55 dB	45 dB
CLASSE IV aree di intensa attività	60 dB	50 dB

umana		
CLASSE V aree prevalentemente industriali	65 dB	55 dB
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	65 dB	65 dB

Nello specifico dei valori limite di emissione e dei valori limite assoluti di immissione, nell' art. 2 tabelle B e C dell'allegato, il decreto definisce i seguenti valori:

Valori limite assoluti di immissione	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturno (22.00 – 06.00)
Classi di destinazione d'uso del territorio		
CLASSE I aree particolarmente protette	50 dB	40 dB
CLASSE II aree prevalentemente residenziali	55 dB	45 dB
CLASSE III aree di tipo misto	60 dB	50 dB
CLASSE IV aree di intensa attività umana	65 dB	55 dB
CLASSE V aree prevalentemente industriali	70 dB	60 dB
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	70 dB	70 dB

Attualmente il Comune di Monopoli non è ancora dotato di una zonizzazione acustica del territorio, quindi allo stesso si applicano i limiti provvisori definiti dal D.P.C.M. del 1 marzo 1991 art. 6, secondo cui l'ambito di intervento in cui ricade l'intervento è compreso nella zona "tutto il territorio nazionale".

Zonizzazione	Leq (A) Periodo diurno	Leq (A) Periodo Notturno
Zona A (come definita dal D.M n. 1444/68)	65 dB	55 dB
Zona B (come definita)	60 dB	50 dB

dal D.M n. 1444/68)		
Tutto il territorio nazionale	70 dB	60 dB
Zona esclusivamente Industriale	70 dB	70 dB

Alla luce della normativa relativa all'inquinamento acustico fin qui esposta, nonostante il Comune di Monopoli non sia dotato di zonizzazione acustica, è opportuno applicare il successivo D.P.C.M. del 14 novembre 1997, più restrittivo del precedente decreto.

VERIFICA SINTETICA DEI POSSIBILI IMPATTI SULLA COMPONENTE

L'ambito di intervento è prossimo alle spiagge attrezzate, molte delle quali sono utilizzate nel periodo estivo anche nelle ore notturne come locali notturni e discoteche. Considerata la possibilità di deroga alle zonizzazioni acustiche per specifiche attività di svago, l'area di intervento è effettivamente abbastanza sensibile da questo punto vista. In merito agli aspetti acustici si allega specifica relazione costituita dalla previsione di impatto acustico, redatta ai sensi della L. 26.10.1995 n. 447 - D.P.C.M. 14.11.1997- D. MIN. AMB. 16.03.1998- D.P.C.M. 01.03.1991-L.R. n. 3 del 2002.

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI – SALUTE PUBBLICA

Come da allegato Il comma 5 del D.P.C.M. Del 27 dicembre 1988, *“La caratterizzazione della qualità dell'ambiente in relazione alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti dovrà consentire la definizione delle modifiche indotte dall'opera, verificarne la compatibilità con gli standard esistenti e con i criteri di prevenzione di danni all'ambiente ed all'uomo”*.

Le radiazioni sono propagazione d'energia attraverso lo spazio o un qualunque mezzo materiale, sotto forma di onde o di energia cinetica propria di alcune particelle.

Nello specifico le radiazioni ionizzanti indicano le radiazioni elettromagnetiche e le particelle atomiche ad alta energia in grado di ionizzare la materia che attraversano, dove per ionizzazione si intende il fenomeno per cui, mediante interazione elettrica o urto, vengono

strappati elettroni agli atomi o vengono dissociate molecole neutre in parti con cariche elettriche positive e negative (ioni). Le radiazioni ionizzanti hanno un effetto biologico pericoloso in quanto possono modificare la struttura dei composti chimici che regolano l'attività delle cellule ed alterano il D.N.A. inducendo mutazioni genetiche.

Per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti, queste sono onde elettromagnetiche che non hanno energia sufficiente per rimuovere un elettrone dall'atomo con cui interagiscono e creare una coppia ionica, e sono così suddivise dall'IRPA (International Radiation Protection Agency): campi statici elettrici e magnetici, campi a frequenze estremamente basse, radiofrequenze, radiazioni infrarosse, radiazioni visibili ultraviolette e campi acustici con frequenze superiori a 20 KHz (ultrasuoni) e inferiori a 20 Hz (infrasuoni).

VERIFICA SINTETICA DEI POSSIBILI IMPATTI SULLA COMPONENTE

Il progetto in esame, sia nella fase di cantiere che in fase di esercizio, non comporterà azioni che coinvolgono sostanze radioattive, non comporterà immissione sul territorio di sostanze radioattive in vie critiche scarsamente controllabili, non produrrà alcun rilascio di materiale radioattivo nell'ambiente e non prevede l'introduzione sul territorio di nuove sorgenti di radiazioni elettromagnetiche (ad esempio elettrodotti, ripetitori per la telefonia ecc.). Alla luce di questo si può concludere che il progetto, non andando ad alterare l'attuale qualità ambientale relativa alle radiazioni esistenti, che si presumono compatibili con la normativa vigente, non necessita di misure di mitigazione al riguardo.

Per quanto riguarda la salute e sicurezza pubblica, in fase di cantiere si prevede il rispetto di tutte le norme di sicurezza del lavoro, sarà infatti redatto idoneo Piano di Sicurezza ai sensi del D.lgs 81/2008, mentre nella fase di esercizio sarà comunque garantita l'attrezzatura minima di pronto soccorso prevista dalla L.R. 11/1999 per le attrezzature di campeggio.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Come da allegato Il comma 5 del D.P.C.M. Del 27 dicembre 1988, *“Obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti*

legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente.".

L'analisi paesaggistica dell'ambito di intervento viene fatta sulla base del PPTR, come ampiamente argomentato nel quadro di riferimento programmatico, e quindi sulla base degli elementi strutturanti il territorio:

- assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- copertura botanico-vegetazionale, colturale e presenza faunistica;
- stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

L'analisi paesaggistica è stata condotta direttamente sull'area di intervento per quanto riguarda la compatibilità del progetto con gli strumenti di tutela; mentre per quanto riguarda la verifica degli impatti sulla matrice ambientale l'analisi viene allargata all'area vasta.

L'area vasta è caratterizzata dal paesaggio agrario della piana olivetata all'interno fino alla zona pedecollinare, mentre la fascia compresa tra la piana e la linea di costa è interessata da numerosi insediamenti turistici, con una forte concentrazione nell'area denominata Capitolo, a nord dell'area di intervento. Sono altresì presenti alcune ville unifamiliari con pertinenze a giardino piantumato con vegetazione ornamentale non autoctona. Tali insediamenti insieme alle infrastrutture, in particolare la SS 16 bis e la vecchia litoranea, hanno interrotto il rapporto sia ecologico che paesaggistico tra l'ecosistema collinare e quello costiero, costituendo delle barriere fisiche ai sistemi di connessione dati dalle numerose lame, cioè dal reticolo idrografico. Nell'area vasta sono presenti numerose masserie di importante valore storico-architettonico, molte delle quali tutelate ai sensi ex L. 1089/39 e ora cartografate sia nel PPTR che nel PUG/S del Comune di Monopoli, mentre il sistema diffuso delle architetture rurali minori è del tipo in pietra a secco con tetto a pignon (Trulli).

Le invarianti strutturali paesaggistiche nell'area vasta sono assolutamente riconoscibili e denotano una forte identità culturale ancora intatta e degna di tutela, sebbene siano presenti alcuni elementi detrattori come innanzi detto (villaggi turistici e villette sparse), pertanto è opportuno che ogni intervento sul territorio si inserisca con assoluto equilibrio e che non vada a modificare gli elementi di lunga durata della componente paesaggio.

VERIFICA SINTETICA DEI POSSIBILI IMPATTI SULLA COMPONENTE

Il progetto tiene in debito conto la particolarità del paesaggio in cui si inserisce. Come ampiamente argomentato nel quadro programmatico, tutte le opere sono compatibili con il sistema delle tutele. Dal confronto tra l'intervento e l'area vasta si può inoltre evidenziare che le scelte progettuali non vanno a modificare in maniera permanente il paesaggio circostante, sono infatti presenti numerose opere di mitigazione dell'impatto sulla matrice paesaggio, tra cui l'implementazione del verde di tipo autoctono, l'assenza di scavi e l'utilizzo di materiali che garantiscano la permeabilità delle superfici, le altezze contenute dei volumi e la removibilità degli stessi, che garantiscono la reversibilità dell'intervento.

Il progetto non intacca gli elementi di lunga durata del paesaggio che vengono rispettati e rimangono riconoscibili, e non costituisce un detrattore alla percezione delle forme paesaggistiche come oggi riconoscibili dalla popolazione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELLO STUDIO

Le caratteristiche dimensionali e tecniche delle opere in progetto, individuate nel quadro di riferimento progettuale, configurano un intervento che non andrà a realizzare impatti negativi sulla struttura ambientale e paesaggistica dell'ambito di studio. Infatti, il progetto, pur insistendo su un'area interessata da numerosi strumenti di tutela sia statali che regionali, non genera impatti permanenti sulle componenti ambientali.

Il residuale elemento di naturalità che caratterizza l'area costiera di intervento, purtroppo già compromessa da opere edilizie nell'area vasta, ed il paesaggio che ne deriva, contestualmente al quadro programmatico di riferimento, ha reso necessaria la redazione di uno studio progettuale fondato sulla reversibilità degli interventi e sull'utilizzo di materiali e tecniche compatibili con l'identità del luogo. Sono state rigorosamente escluse le ipotesi di modificazione definitiva del suolo, le attività incompatibili con la flora, fauna e l'habitat, le destinazioni in contrasto con la naturale vocazione dell'area e con gli strumenti di tutela e di pianificazione vigenti.

Alla luce dello studio condotto e dall'analisi del paesaggio esistente, si è ritenuto di ridurre gli interventi permanenti a favore di quelli reversibili tendendo alla riqualificazione e valorizzazione dell'area, piuttosto che al mero sfruttamento turistico, pertanto si ritiene che l'intervento nel suo complesso non produca impatti significativi sulle componenti ambientali, quindi ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della L.R.11/2001 se ne chiede l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale.

Nel caso in cui l'Autorità competente decida di assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale, si procederà alla redazione di idoneo SIA, come previsto dall'art. 8 della L.R.11/2001 e s.m.i. organizzato secondo il seguente **PIANO DI LAVORO**:

Lo studio sarà composto dalle seguenti sezioni:

QUADRO PROGRAMMATICO

QUADRO PROGETTUALE

QUADRO AMBIENTALE

In particolare si intende in tal caso effettuare specifici studi e modelli sullo stato delle singole componenti ambientali, allegando relativi elaborati grafici di confronto ed esplicativi dei risultati. Non si

esclude di avvalersi di quanto previsto dall'art. 9 della L.R.11/2001,
pertanto di attivare una fase preliminare al fine di concordare con
l'Autorità Competente i contenuti del SIA.

Il tecnico



A circular blue stamp from the "ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI BARI" (Order of Architects of the Province of Bari). The stamp contains the text "Dott. Arch. PALMA LIBRARI" and the number "N. 1566". A handwritten signature in black ink is written over the stamp.